

La Turchia si è unita alla causa di genocidio contro Israele

La Turchia si è ufficialmente unita al caso di genocidio presentato contro lo Stato di Israele presso la Corte dell'Aia dal Sudafrica. A dichiararlo, settimane dopo l'annuncio informale, è lo stesso Ministro degli Esteri di Ankara Hakan Fidan. Sullo sfondo di un clima di generale «**impunità per i suoi crimini**, Israele uccide ogni giorno sempre più palestinesi innocenti», ha dichiarato lo stesso Fidan, invitando la «comunità internazionale» a seguire l'esempio del Sudafrica e a «**fare la sua parte per fermare il genocidio**». La Turchia si aggiunge così alla lista dei Paesi che si sono mossi legalmente contro Israele per porre maggiore pressione su Tel Aviv affinché interrompa il massacro in corso a Gaza, confermando la propria linea dura di sostegno alla causa palestinese; Ankara, in ogni caso, non fa che confermare anche il sostanziale doppiopesismo di Erdogan, che da una parte tende la mano alla Palestina, mentre dall'altra continua la propria personale **campagna di sterminio della resistenza curda**.

L'[annuncio](#) della richiesta di intervento nel caso di genocidio presentato contro Israele è stato rilasciato da Fidan ieri pomeriggio alle 15.40. Esso era stato lanciato giorni fa, e in generale risultava abbastanza atteso, visto il **continuo sostegno mostrato dalla Turchia** nei confronti del popolo palestinese. Nella sua dichiarazione, Fidan denuncia il sostanziale **clima di omertà entro cui si muove Tel Aviv**, che, col sostegno dell'Occidente, continua indisturbata il proprio massacro di civili a Gaza. In tal senso, l'intenzione della Turchia sarebbe quella di «esercitare la pressione necessaria su Israele e sui suoi sostenitori» perché lo Stato ebraico cessi tutte le operazioni in Palestina, **calcando la mano sul canale diplomatico**. Da Israele non paiono essere ancora arrivate risposte, anche se mesi fa, davanti alle accuse di genocidio mosse da Erdogan, Netanyahu aveva risposto al Presidente turco di «**pensare al suo, di genocidio**».

Effettivamente, non risulta del tutto fuori luogo dubitare delle buone intenzioni di Erdogan, posto che la Turchia sta portando avanti azioni **del tutto simili contro la popolazione curda**. Le recenti [offensive](#) contro il Rojava e contro il Kurdistan [iracheno](#) sono infatti volte a **colpire soprattutto la popolazione civile**, con sistematici attacchi a infrastrutture e abitazioni, e la distruzione di migliaia di ettari di campi coltivati. Le manifestazioni di solidarietà alla causa palestinese da parte del Presidente turco, secondo l'opinione di diversi analisti, sarebbero insomma volte soprattutto a **conquistare consenso interno** e rendere Ankara un **punto di riferimento per i Paesi a maggioranza musulmana**.

La [causa](#) contro Israele è stata **presentata dal Sudafrica alla CIG** lo scorso 29 dicembre. Da allora, numerosi Paesi hanno mostrato [sostegno](#) ad essa, dal Medio Oriente all'America Latina, passando per il continente asiatico. I Paesi che, analogamente a quanto fatto dalla Turchia, hanno presentato formalmente una richiesta di adesione alla causa sono [Spagna](#),

La Turchia si è unita alla causa di genocidio contro Israele

**Nicaragua, Colombia, Messico, Libia e Palestina.** Altri (Belgio, Maldive, Egitto, Cile, Irlanda e Cuba) hanno poi manifestato l'intenzione di aderirvi. A questi si [aggiungono](#) inoltre più di un migliaio di organizzazioni in tutto il mondo che hanno espresso la propria solidarietà alla causa.

[di Dario Lucisano]



## ***Vuoi approfondire l'argomento?***

***Il libro per capire le vere ragioni storiche e geopolitiche del conflitto in Palestina. Scritto dalla redazione de L'Indipendente: semplice, preciso, basato su fonti dirette e, ovviamente, libero da condizionamenti.***

**Acquista ora**